

tempo li Re dovesseno partir dai loro alloggiamenti et incontrarsi a mezo il camino, e poi partirsi et andar cadauno Re dove i doveano, et cussì ad un tempo tornaseno; et che mai niuno andasse in fortezza di l'altro. *Tamen* il Christianissimo re usò questa magnanimità che, senza far saper ad alcuno, anticipò l'ora. Era con zercha 10 cavalli solamente, andò a Gines, et prima alcun lo sapesse si atrovò a mezo la corte dil ditto castello, con admiratione de ognuno. Et subito inteso, il re d'Ingaltera corse abasso et a pe' di la scala lo incontrò et abrazò. Soa Maestà disse: « *Mon frère, me voici vostre presonnier.* » Al qual il Serenissimo re Anglico, con umanissime parole, piene de affectuose dimonstratione, lo ringraziò de questa gran confidentia che ave presa de lui, rendendosi ubbligantissimo, offerendoli il regno et la vita sua propria in servizio di Sua Maestà, e in segno di amor si levò una gorgerina di zoglie che haveva al collo di gran precio, e la donò al prefato Christianissimo re, el qual a l'incontro si levò due maniglie che l'haveva a le braze, ornate de ricche zoglie, e le donò al serenissimo re d'Ingaltera. E stati alquanto insieme, lo Anglico andò ad Ardes dove era aspetato et honoratamente ricevuto da la Regina, et disnato che ebeno, si festizò con le dame francese, et il re Christianissimo restò a Gines con le inglese et stetenò tutto il giorno in feste et balli, et il re Anglico se immascharò con circha 20 compagni con abiti molto pomposi et ricchi d'oro et di seta, che avea fato portar ad Ardes. La sera poi tutti do Re tornorono a li lochi soi. Il terzo giorno, che fo a di 19, il re d'Ingaltera, per corrisponder a la zentilezza del re Christianissimo, andò ad Ardes a l'improviso con tre compagni solamente, e si trovò ne la camera dil re Christianissimo che non era apena
31* levato di leto; con el qual volse disnar, e subito poi andorono al locho di le lize a veder continuar le jostre. Poi, a di 23, di Sabato, il reverendissimo cardinal Eboracense cantò una solene messa, assistenti li serenissimi Re et Regine, illustrissima Madama, duchi, principi et signori, dove fu la prima visita de dicti serenissimi Re; et dito cardenal Legato dete una indulgentia plenaria a tutti li assistenti, et fo butata la prima pietra per fondare una bella chiesa intitolata *Nôtre Dame de l'amitiè* la qual si edificherà e se ornerà di paramenti e si doterà a comune spexa di tutti doi Re: instituirano quel numero li parerà di cappellani che habbino ad officiare in dita chiezia, a perpetua memoria di questo abocamento di questi doi Re. Poi, a li 24, il zorno di san Zuane Batista, non senza lacrime de essi doi Re e quasi de

tutti per tenerezza d'amore, tolseno combiato. Il Cristianissimo re va verso Paris e il Serenissimo de Ingaltera verso Cales. Si dice anderà su la Fiandra per atrovarsi con la Catholica e Cesarea Maestà e prego Cristo sia in bon animo di ajutar la fede christiana.

Noto. Per altre letere di corte di Franza, che a di 12 al bancheto fece il reverendissimo Eboracense vi fu monsignor di Vandomo, duca di Lorena, monsignor di Lutrech, monsignor l'Armiraio, monsignor Chateaubriant, monsignor di la Valle et molti altri. Ditò Cardinal tiene gran continetia, cerimonie, grandezza et alti, e, cossa incredibile a dire, la caxa ornatissima etc. Oggi, *licet* è un terribile vento che mai vidi più e perchè non si po' corere, li doi Re con trenta zentilhomeni per uno sono andati a le lize a far lottare alcuni bertonni et inglesi. Monsignor di Lutrech mi ha fatto dire, che 'l Re ha dito a lo ambassator dil Papa che ha tolto la Concordia in protetione, e questo fo causa che 'l rispose al Re che 'l Papa haveva tolto in protetione la Mirandola. Monsignor di Lutrech mi ha dito questi due Re partiranno amicissimi, e che già sono stati a manegio di facende et non si dimandan che cosse honeste l'uno a l'altro, che è bon segno. Si dice l'Armiraio partirà per il re Catholico, ma non lo ho da bon locho. Poi di 12 scrive di Ardres, come questa matina il re d'Ingaltera e la regina Maria venero a disnar qui, e il re Christianissimo e Madama vanno a disnar con la regina d'Ingaltera. Ogni di si jostra. Fato san Zuane si partirano, e non più presto. Scrive di 19: Oggi si finisse el corere di le lanze. Resta il combattere con li stochi et a la barera. Penso per
32 questo setimana tutte sarà fornito. El re d'Ingaltera, per far uno torno al re Christianissimo, che li fece Domenica passata che andò a trovarlo nel castello di Gines con sei cavali, è venuto questa matina a disnare a la sproveduta con sei cavali. Fanosi ogni di tra loro le più grande careze dil mondo. La septimana che viene partiremo.

A di 13. La matina fu dato assa' audientia, et
33 nulla fo di novo. In Quarantia compite di parlar sier Lorenzo Bragadin per la cosa di Pario, e si portò ben. Fo laudato di naration et memoria. Conclude, questo Stado dia vegnir al signor Alberto, il fiol dil qual sta in eha' Zantani over cha' da Mosto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et assolseno Augustin di Castion soracomito veronese,

(1) La carta 32* è bianca.